



Tina Modotti - Brescia



VIVERE !

Nella Rassegna
“FAMIGLIA E ALTRO”

Mercoledì 23 marzo 2016 ore 20,50



Titolo originale : HUOZHE Regia: Zhāng Yīmóu - Cina, Hong Kong, 1994
Durata: 126' - Con: Ge You (Xu Fugui), Gong Li (Jiazhen) – Doppiato in Italiano

Tratto dal romanzo di Yu Hua, *Vivere!* è un affresco che racconta trent'anni di storia cinese attraverso le alterne vicende di una famiglia, dal secondo dopoguerra alla rivoluzione, dal “grande balzo” alla “rivoluzione culturale”. Zhang Yimou, il regista di *Hero* e *La Foresta dei pugnali volanti*, presenta un intreccio tra la dimensione epica della storia collettiva e la dimensione domestica della vita familiare. Il protagonista, perde insieme le sue ricchezze e la sua famiglia a causa del vizio del gioco ed è costretto a reinventarsi come artista del teatro delle ombre. Travolto dalla rivoluzione, passa alcuni anni lontano da casa, e, al suo ritorno, si scontra con la nuova realtà della Cina comunista. La vita della famiglia, nel frattempo ritrovata e riunita grazie alla tenacia della moglie, si interseca così con le profonde trasformazioni storiche che segnano la vita della nazione. I protagonisti sperimenteranno sulla loro pelle il costo umano della rincorsa allo sviluppo economico e industriale e dello sradicamento

della cultura e della religiosità tradizionale. Al centro del film si trova infatti questa tesi: il peso delle grandi trasformazioni collettive ricade sui singoli, e le vite di questi ultimi possono solo limitatamente sfuggire alla dimensione storica nella quale sono inserite. Ma appunto qui, in questo legame a doppio filo tra storia epica e vita privata, consiste anche l'elemento poetico e, in ultima istanza, affermativo, carico di fiducia nel futuro che trapela da tutto il film. La storia individuale continua e si perpetra in una storia più grande, che oltrepassa il dolore del singolo e lo trasfigura nella sfera della realizzazione collettiva. Il cinema stesso, metaforizzato nel teatro delle ombre sul quale il regista insiste, rappresenta per così dire già un “doppio glorioso”, nel quale gli eventi si trovano poeticamente trasfigurati. La perdita di passato ingenerata dalle trasformazioni politiche si infrange contro l'indistruttibile amore che lega i protagonisti ai loro cari. Il regista, giocando con la tradizione propagandistica del cinema cinese del periodo maoista, fornisce così un'acuta critica della distruzione della cultura tradizionale e al contempo una riaffermazione del valore specifico dell'esperienza storica della Cina novecentesca che sfugge alle facili assimilazioni cui l'occhio occidentale è troppo spesso abituato. *(Scheda di Matteo Settura)*

Zhang Yimou - Nato a Xi'an nel 1951, figlio di un ufficiale dell'esercito di Chiang Kai-Shek, fu costretto a sospendere gli studi liceali durante la “Rivoluzione culturale”, e inviato a lavorare come contadino e poi in una filanda. Dopo la morte di Mao riprende gli studi nel '78 alla Beijing Film Academy di Pechino, diplomandosi nel 1982. Nel 1984 inizia come direttore della fotografia per i Guangxi Film Studios, e poi per i Xi'an Film Studios, per vari importanti registi e film. Il suo primo film, *Sorgo rosso* (*Hong gao liang*, 1987), storia di una giovane costretta a sposare un uomo ricco e anziano, affetto da lebbra, fu un gran successo mondiale, Orso d'oro a Berlino.



Protagonista è la splendida Gong Li, che gli sarà compagna di vita e attrice fino al 1995. Il suo stile visuale sontuoso prosegue con *Ju Dou* (1989) e il celebre *Lanterne rosse* (*Da hong deng long gao gao gua*, 1991), storia di una donna comprata da un marito che diverrà suo padrone (Premio BAFTA, David di Donatelli, e Leone d'argento a Venezia). *La storia di Qiu Ju* (*Qiu Ju da guan si*, 1992, ritratto di una contadina che cerca giustizia contro una crudele burocrazia), è Leone d'oro a Venezia. Segue *Vivere!* (*Huozhe*, 1994), vent'anni di storia della Repubblica Popolare Cinese attraverso le vicende di una famiglia; il film vince il secondo BAFTA miglior film straniero, Gran Premio della Giuria a Cannes e Ge You miglior attore. *La triade di Shanghai* (*Yao a yao yao dao waipo qiao*, 1995) è un gangster-movie su un ragazzino che viene messo al servizio di una cantante di night, amante di uno dei capi della mafia cinese. E' l'ultimo suo film interpretato da Gong Li, con la quale interrompe anche la lunga relazione sentimentale. Il 2° Leone d'oro arriva con *Non uno di meno* (*Yi ge dou bu neng shao*, 1999), storia di una bambina-maestra che perde uno dei suoi studenti e deve ritrovarlo. *La strada verso casa* (*Wo de fu qin mu qin*, 1999, Orso d'argento a Berlino), è un racconto romantico sull'amore tra i genitori del narratore. Segue il suo 2° film sulla vita in una città cinese moderna, *La locanda della felicità* (*Xingfu shiguang*, 2000). Nel 2002 una netta svolta stilistica con *Hero* (*Ying xiong*, 2002), nel genere *wuxia* (film d'avventura marziali-cavallereschi); il più costoso film della storia del cinema cinese, e il più ambizioso progetto del regista, distribuito in Occidente grazie a Quentin Tarantino, grande ammiratore di Zhang Yimou. Prosegue poi la trilogia *wuxia* con *La foresta dei Pugnali Volanti* (*Shi mian mai fu*, 2004) nuovo grande successo mondiale, e *La città proibita* (*Man cheng jin dai huang jin jia*, 2006). Dopo *Sangue facile* (*San qiang pai an jing qi*, 2009), remake cinese di scarso successo dell'omonimo film dei fratelli Coen, e la love story *Under the Hawthorn Tree* (2010), che riprende con sobrietà i temi a lui cari (il ruolo della donna, l'idea della patria, la rivoluzione culturale), nel 2011, dirige la pellicola ad alto budget *I fiori della guerra* (*Jin ling shi san chai*), storia di un gruppo di studentesse, nella 2^ guerra cino-giapponese degli anni '30, che verranno salvate da tredici prostitute e un occidentale. Seguirà *Lettere di uno sconosciuto* (*Gui lai*, 2014), che riattraverserà gli orrori di Mao, attraverso la storia di un uomo spedito in esilio e poi rimandato a casa solo per scoprire la disfatta della sua famiglia.